



# CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)

Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)

## PROGETTO DEFINITIVO

### COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DA PORTEGRANDI A CA' SABBIONI, NEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO, MARCON E VENEZIA - II° LOTTO

#### ELABORATO:

AMBIENTE E PAESAGGIO

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' ALLA V.INC.A

#### UBICAZIONE DELL' INTERVENTO:

Comune di Venezia  
Comune di Quarto d'Altino  
Comune di Marcon

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Nicola Torricella

#### IL PROGETTISTA



Progettista responsabile dell'integrazione fra le prestazioni specialistiche: dott. ing. Gianmaria De Stavola

Il progettista: dott. ing. Rolando Tonin

Il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (Progetto Definitivo): geom. Massimo Tabarin



Progettista specialista: arch. Roberto Giacomo Davanzo



Geologo: dott. geol. Federico Pizzini



Archeologo: archeol. Vincenzo Valente

TAVOLA N.	REV.	DESCRIZIONE	DATA:
54- E00272.DE2.AP.08.RE.003.2	0	EMISSIONE PROGETTO DEFINITIVO	Marzo 2021
	1	RECEPIMENTO OSS. CITTA' METROPOLITANA	Agosto 2021
	2	MODIFICA PASSERELLA LOTTO 2.2	Settembre 2022
SCALA:			





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo, nato a Cessalto prov. Tv, il 12.05.1959 e residente in via Gaffaree numero 65/E nel Comune di SAN STINO DI LIVENZA prov. VE, CAP 30029 tel. e fax 0421-54589 e-mail [protecoeng@protecoeng.com](mailto:protecoeng@protecoeng.com) in qualità di Consulente ambientale del piano - progetto - intervento denominato COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DA PORTEGRANDI A CA' SABBIONI NEI COMUNI DI QUARTO D'ALTINO, MARCON E VENEZIA - 2° LOTTO

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 2017 al punto 23.

Alla presente si allega la relazione tecnica redatta da tecnico abilitato.

DATA  
Settembre 2022

II DICHIARANTE  
*dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo*



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

Settembre 2022

IL DICHIARANTE

dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo



**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.*

*I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il Titolare del trattamento è: Regione Veneto, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, CAP 30123, Venezia.*

*Il Responsabile del trattamento è: Direttore Commissioni Valutazioni Luigi Masia, Palazzo Linetti, Cannareggio, 99 Venezia 30121*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

DATA

Settembre 2022

IL DICHIARANTE

dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo



**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA  
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto, incaricato dalla ditta proponente il progetto, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

Firma per esteso per accettazione

San Donà di Piave 14/09/2022



2de6bfb4



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto Roberto Giacomo Davanzo

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nata/o a Cessalto prov. TV il 12/05/1959 e residente in Via gaffaree n 65/E nel Comune di San Stino prov. VE CAP 30029 tel. e fax 0421-54589 e-mail protecoeng@protecoeng.com*

in qualità di estensore della Dichiarazione di non necessità della VINCA del COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DA PORTEGRANDI A CA' SABBIONI NEI COMUNI DI QUARTO D'ALTINO, MARCON E VENEZIA - 2° LOTTO

**Primo stralcio funzionale DICHIARA**

[barrare e compilare quanto di pertinenza]

- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco \_\_\_\_\_  
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: \_\_\_\_\_
- di appartenere all'ordine professionale degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia n° 1638
- di essere in possesso del titolo di studio di Laurea Magistrale in Architettura
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica \_\_\_\_\_

**E ALTRESÌ**

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA Settembre 2022

Il DICHIARANTE dott. Arch. Roberto Giacomo Davanzo



**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA Settembre 2022

Il DICHIARANTE dott. Arch. Roberto Giacomo Davanzo





## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>QUADRO PROGETTUALE</b>	<b>4</b>
3.1	STATO DELL'ARTE	4
3.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	5
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO SITI DELLA RETE NATURA 2000 E VERIFICA DELLA PRESENZA EVENTUALE DI ELEMENTI NATURALI</b>	<b>9</b>
4.1	VERIFICA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	9
4.2	SITI RETE NATURA 2000	15
4.3	RICOGNIZIONE ELEMENTI NATURALI DAL QUADRO PROGRAMMATICO	16
<b>5</b>	<b>VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI</b>	<b>23</b>
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI</b>	<b>24</b>





## 1 PREMESSA

---

La presente Relazione Tecnica accompagna il modello di cui all'allegato E della DGR 1400/2017 ed è finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che l'intervento proposto non arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000. La Relazione Tecnica è parte integrante del Progetto Definitivo relativo all'intervento denominato "Completamento percorso ciclabile da Portegrandi a Cà Sabbioni, nei comuni di Quarto D'Altino, Marcon e Venezia - II° lotto".

Gli interventi che ricadono nel II° lotto prevedono la realizzazione di percorsi ciclabili o il rifacimento degli stessi, nel caso in cui siano necessari dei miglioramenti dal punto di vista della sicurezza.

Il progetto di intervento nasce da una Previsione di Sviluppo della rete ciclabile, redatto dall'Ente Città Metropolitana di Venezia, e si inserisce all'interno del progetto più esteso e in parte già realizzato di collegamento del Litorale Veneto Orientale con Mestre-Venezia.

Tale previsione di sviluppo permette di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- favorire il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali di collegamento e fruizione dell'area, mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e ricreativa del territorio aperto;
- favorire il turismo lento e i percorsi ciclabili e pedonali di attraversamento e fruizione del territorio, integrato con Parco San Giuliano, il sistema dei corsi d'acqua, gli ambiti del paesaggio della bonifica, i corridoi ecologici del Fiume Dese.

Gli interventi sono pensati senza soluzione di continuità rispetto ai tratti ciclabili ultimati, in progetto o in corso di esecuzione. La continuità del percorso può essere raggiunta solo previa realizzazione di nuovi manufatti, miglioramento di quelli esistenti e delle condizioni di sicurezza, nel caso in cui quest'ultime risultino mancanti o lacunose.



## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in oggetto, riguardante il 2° lotto, è interamente compreso entro i confini comunali di Venezia e Marcon, con la spalla sinistra della passerella sullo Zero in comune di Quarto d'Altino e dà continuità al lotto 1.1 in direzione di Ca' Noghera. In particolare, i lotti interessano le seguenti località e viabilità:

Lotto	Località	Viabilità
Lotto 2.1	Dese – Ponte Alto	Via Altinia (Dese) – via Ponte Alto (Ca' Noghera)
Lotto 2.2	Marcon - Zuccarello	Via Ponte Alto – Via Zuccarello

Di seguito si osserva il loro inquadramento su ortofoto.

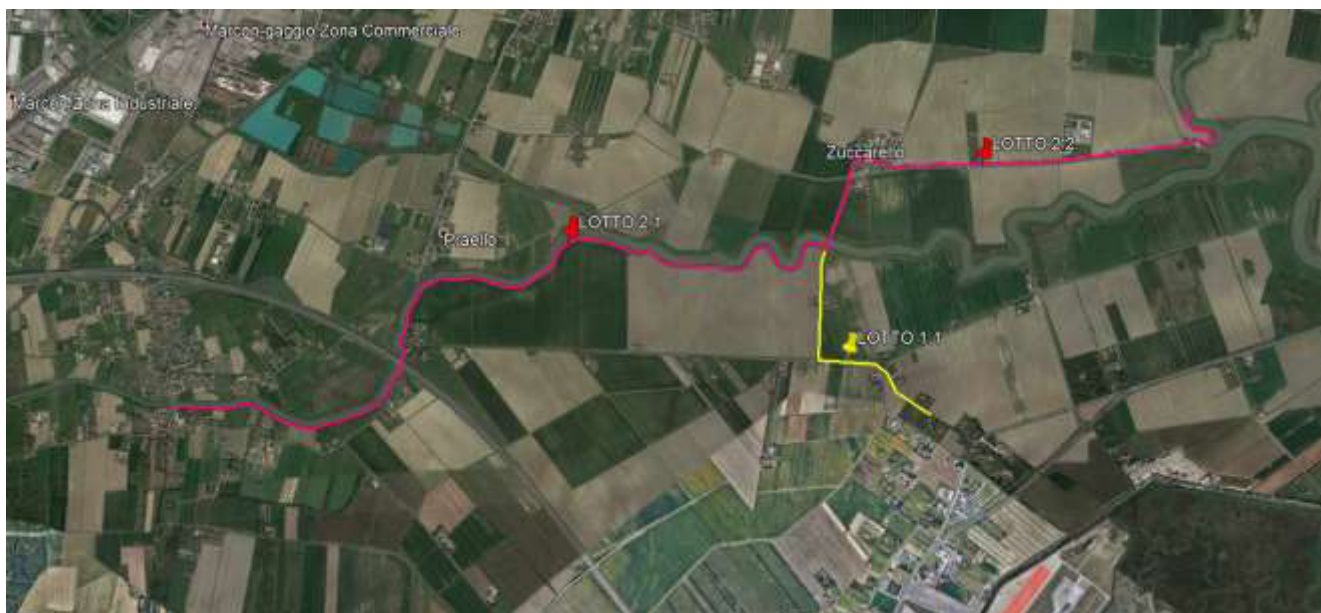


Figura 1 - Inquadramento degli interventi di progetto (in rosso) su ortofoto. In giallo l'itinerario del lotto 1.1.

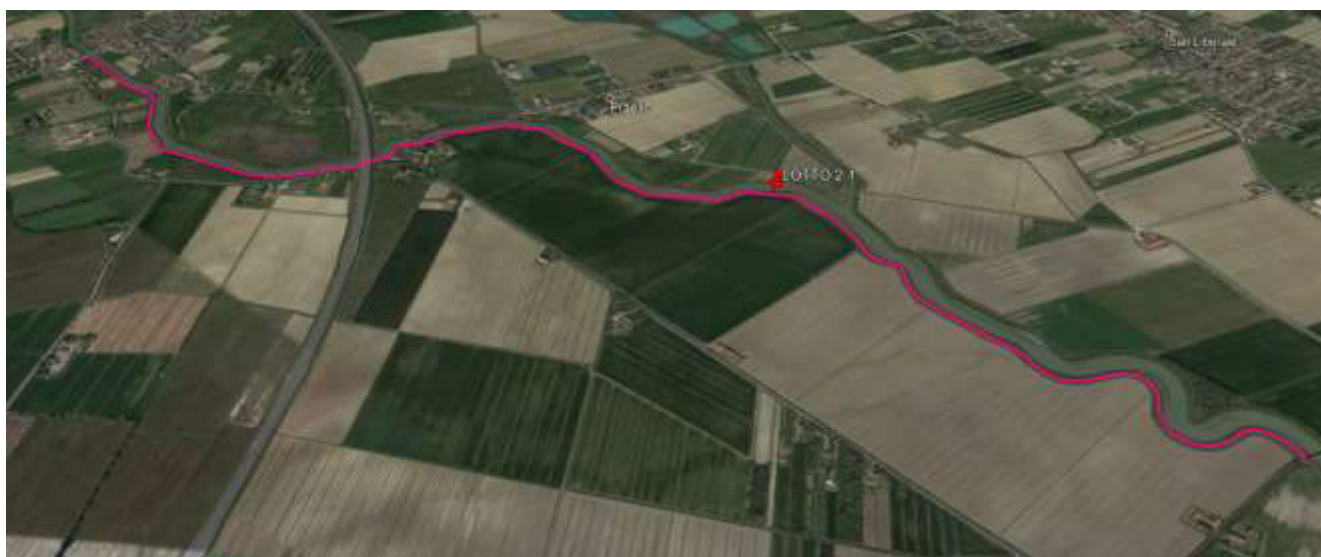


Figura 2 - Lotto 2.1 lungo il fiume Dese.



Figura 3 - Lotto 2.2 in località Zuccarello fino al fiume Zero.

### 3 QUADRO PROGETTUALE

L'obiettivo della progettazione è quello di dare continuità al collegamento tra percorsi ciclopeditoni esistenti nei vari comuni della Città Metropolitana.

Tra percorsi esistenti e nuovi interventi, l'area metropolitana di Venezia negli ultimi anni sta arricchendo l'offerta di itinerari destinati alle biciclette. Spostarsi in bicicletta è il tipico esempio della filosofia "slow" che offre la possibilità di riappropriarsi del territorio, scoprendone aspetti e caratteri spesso dimenticati. L'entroterra mestrino ne è un chiaro esempio; infatti, la sua cintura urbana è ricca di natura tra boschi e laguna, storia tra forti e torri e la sua posizione geografica permette di collegarsi a vari ambiti ciclopeditoni e culturali esistenti come la Riviera del Brenta ed il Sile.

La progettazione in oggetto comprende il completamento del percorso ciclabile da Portegrandi a Ca' Sabbioni nei comuni di Quarto d'Altino, Marcon e Venezia. L'opera nasce da una previsione di sviluppo della rete ciclabile e si inserisce all'interno del progetto più esteso, e in parte già realizzato, di collegamento del litorale Veneto Orientale con Mestre e Venezia. Si tratta di una progettazione suddivisa in tre lotti che si sviluppa per circa 24 km.

#### 3.1 Stato dell'Arte

La rete ciclabile esistente all'interno del Comune di Venezia è estesa e capillare. Il progetto oggetto della presente contempla 3 lotti di intervento che si articolano tra i comuni di Quarto d'Altino, Marcon e Venezia, che vanno a collegare tratti di percorsi ciclabili esistenti e tratti in permeabilità ciclabile per una lunghezza complessiva pari a circa 24,5 Km, così suddivisi:

- **Lotto 1** (6'116,5 m) ricadente nel Comune di Venezia:
  - collegamento da via Ponte Alto a Via Litomarino e Ca' Noghera (lotto 1.1);
  - percorso ciclabile da Parco San Giuliano a Via Orlanda all'altezza di via Porto di Cavergnago e passerella su fiume Marzenego-Osellino: lunghezza L=40 m (lotto 1.2);



- collegamento da via Mandricardo a via Orlanda all'altezza di via Bagaron (lotto 1.4);
- tracciato lungo via Colombara fino a Ca' Sabbioni (lotto 1.3);
- **Lotto 2** (7'500 m) ricadente nei Comuni di Marcon e Città Metropolitana di Venezia (Venezia/G) – Lunghezza circa 7,5 Km:
  - Primo tratto del collegamento tra Dese e Zuccarello (Lotto 2.1);
  - Secondo tratto tra Zuccarello e Altino (Lotto 2.2) fino all'attraversamento del fiume Zero (ad Altino) e attraversamento con passerella su fiume Zero di lunghezza L=60 m;
- **Lotto 3** (9'475 m) ricadente nei comuni di Quarto D'Altino, Marcon e Città Metropolitana di Venezia (Venezia/H) – Lunghezza circa 9,5 Km:
  - completamento del collegamento tra Dese e Altino (Lotto 3.1);
  - completamento del tratto che collega via Ca' Solaro a via Forte Cosenz (lotto 3.2) e del tratto che da via Ca' Solaro, lungo via Eridesio arriva fino al fiume Dese per poi seguirne il tracciato lungo l'argine destro per arrivare al Terraglio (lotto 3.2 e 3.3) e tratto lungo via Praello (lotto 3.2);
  - tratto di collegamento tra Via Litomarino e Ca' Noghera alla ciclopedonale SAVE (Lotto 3.4).

### 3.2 Descrizione dell'intervento

In questa sede, come visto in premessa, ci si occupa della descrizione della progettazione del lotto 2, che a sua volta è suddiviso nei seguenti lotti:

<b>LOTTO 2</b>		<b>7'500 m</b>
<b>2.1</b>	<b>Da Dese e via Ponte Alto</b>	4'500 m
<b>2.2</b>	<b>Da ponte su Dese a passerella su fiume Zero</b>	3'000 m

#### 3.2.1. Lotto 2.1 - Da Dese a via Ponte Alto

L'area oggetto di intervento ricade interamente all'interno del Comune di Venezia, nella parte settentrionale, e si estende dalla località di Dese fino a via Ponte Alto nei pressi di Cà Noghera e Zuccarello, al limite dei confini comunali con Marcon, ed interessa l'argine destro del fiume Dese.

Ad ovest il percorso di progetto interessa via Altinia, sulla quale attualmente insiste una pista ciclabile in direzione sud, mentre ad est l'intervento si conclude su via Ponte Alto, ove si prevede la permeabilità ciclabile (ciclisti in sede stradale) ed il collegamento a sud a Cà Noghera (Lotto 1.1), a nord a Zuccarello e al fiume Zero (Lotto 2.2).

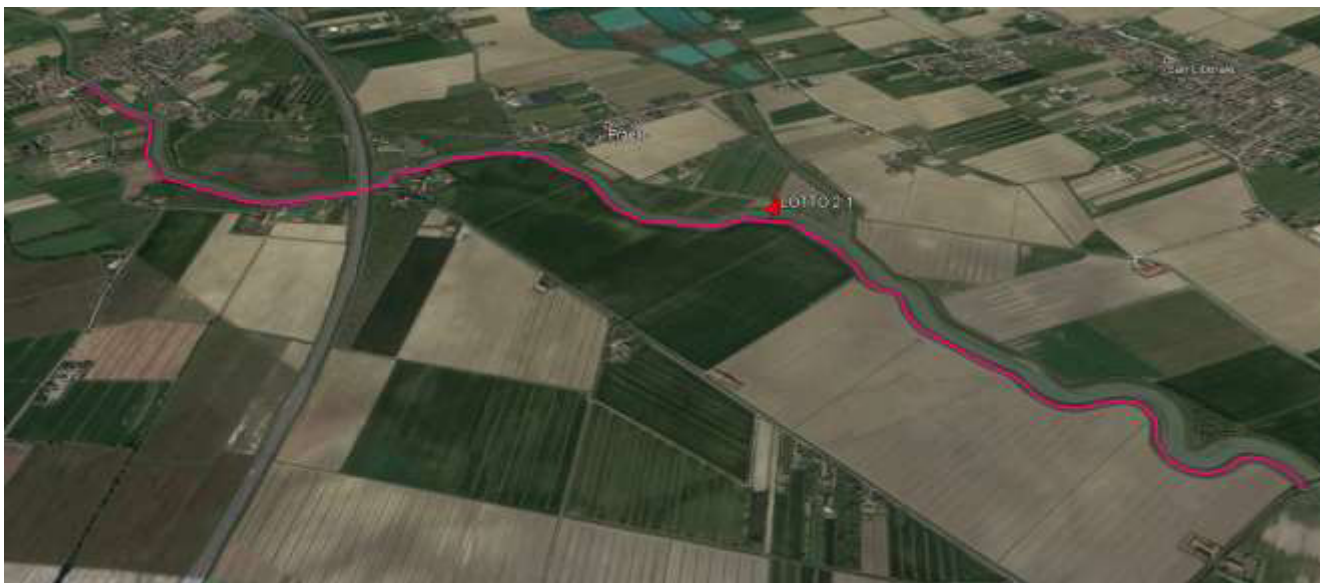


Figura 4 - Inquadramento del lotto 2.1.

### **Via Altinia – SP40**

La SP40 collega Favaro Veneto a Marcon, attraversando la località di Dese.

Costituisce itinerario ciclabile nel tratto tra Mestre e il Bosco di Mestre, e poi ancora fino al centro di Dese, e grazie alla recente realizzazione della passerella sul fiume, la pista proseguirà fino alla rotonda del raccordo Marco Polo.

Su via Altinia è presente l'illuminazione stradale.



#### **VIA ALTINIA**

##### **Dese centro**

Senso di circolazione	Doppio senso
Larghezza carreggiata	7,50 m
Larghezza banchina	0,50m
Larghezza corsia	3,25m
Illuminazione stradale	Presente
Marciapiede/Pista ciclabile	Marciapiede su entrambi i lati

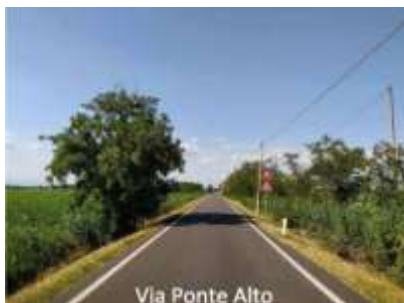
### **Via Ponte Alto:**

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarinò a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarinò, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.



Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.



#### VIA PONTE ALTO

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

### 3.2.2. Lotto 2.2 - Da Ponte sul Dese a passerella sullo Zero



Figura 5 - Inquadramento del lotto 2.2.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno Dei comuni di Venezia, Marcon, in prossimità del fiume Dese e si conclude in Comune di Quarto d'Altino, sulla sponda sinistra del fiume Zero.

L'area di interesse è rurale, con bassa densità abitativa, viabilità poco trafficata: via Ponte Alto collega i comuni di Venezia e Marcon. In località Zuccarello interseca via Zuccarello, strada senza uscita con accessi privati.

#### **Via Ponte Alto:**

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarino a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarino, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.



Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.

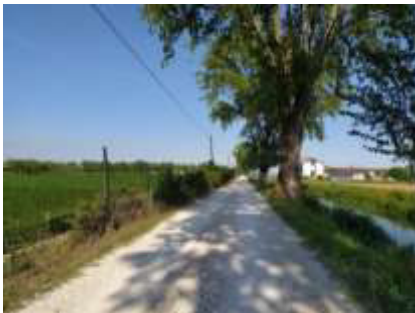
**VIA PONTE ALTO**

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

**Via Zuccarello:**


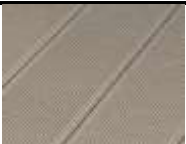
Strada senza uscita che dall'abitato della località Zuccarello conduce in direzione est all'omonima idrovora, avente uno sviluppo di 1,8km. Per un primo tratto di circa 200m la strada è asfaltata, successivamente è bianca.

Costeggia il collettore principale Zuccarello su lato nord, presenta accessi carrai più frequenti nel primo tratto, poi rari, sviluppandosi in ambito agricolo. Sono presenti due ponti sul canale per consentire l'accesso alle proprietà a sud dello stesso, oltre ad un terzo ponte in corrispondenza dell'idrovora. La strada è costeggiata da alberi sul lato sud, da linee telefoniche aeree sul lato nord.

**VIA ZUCCARELLO**

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	3.10-4.00m
Larghezza banchina	-
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Primi 200m, in loc. Zuccarello
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

Il progetto prevede differenti pavimentazioni in funzione del contesto in cui si inserisce il percorso ciclo-pedonale.

<b>FINITURA SUPERFICIALE</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>AMBITO DI APPLICAZIONE</b>
	PAVIMENTAZIONE <b>TIPO A</b> <i>Pista ciclabile in pietrisco</i>	Pista ciclabile in sede propria
	PAVIMENTAZIONE <b>TIPO B</b> <i>Passerella ciclabile</i>	Passerella sul Fiume Zero

Infine, si prevede il puntuale rifacimento del tappeto di usura, base e binder su via Ponte Alto, e analogamente su via Zuccarello il ripristino della pavimentazione in macadam ove la stessa risulta ammalorata.



L'ambito del fiume Zero, dove sarà realizzata la passerella ciclo-pedonale di attraversamento del fiume d'acqua, sarà modificato come segue.

## **4 INQUADRAMENTO SITI DELLA RETE NATURA 2000 E VERIFICA DELLA PRESENZA EVENTUALE DI ELEMENTI NATURALI**

---

### **4.1 Verifica presenza di elementi naturali**

---

L'area d'intervento si trova nell'entroterra veneziano, tra i comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino: un territorio pianeggiante appartenente al settore centro-orientale della bassa pianura Veneta, in fregio al margine settentrionale della laguna di Venezia. È caratterizzato da una morfologia pianeggiante e depressa, con quote medie prossime al livello del mare e con valori negativi in prossimità della gronda lagunare. La morfologia si differenzia impercettibilmente in aree a dosso, aree depresse e aree intermedie, con granulometrie del terreno diverse e, dunque, diversa capacità drenante dello stesso. I dossi sono costituiti principalmente dai depositi sabbiosi residui di antichi corsi fluviali, generati dalle divagazioni dei principali corsi d'acqua che hanno modellato questa porzione di pianura: Dese, Zero e Sile.

L'area veneziana alterna una forte presenza umana con importanti ambiti di biodiversità, alcuni molto estesi, come la Laguna di Venezia, ecosistema unico di valore internazionale, altri di ridotte estensioni e spesso impattati da pressioni antropiche. Il territorio veneziano è contraddistinto da ampia varietà di biotopi acquatici (fluviali e lagunari) e terrestri (agro-forestali).

Da una visione panoramica si osservano principalmente tre tipologie di ambiente, ovvero quello lagunare, ampiamente naturalizzato, contrapposto alla terraferma che ha un tessuto fortemente antropizzato corrispondente agli abitati di Mestre e Marghera, all'intorno dei quali si sviluppa un territorio agrario, che conserva alcuni lembi della foresta planiziale originaria. Dall'altra parte, dalla terraferma in direzione della laguna, si sviluppano a raggiera numerosi corridoi ecologici fluviali, che conservano interessanti elementi di biodiversità.





Figura 6 - Inquadramento dei principali ambiti di biodiversità nel territorio di studio (fonte: Regione Veneto, elaborazione Proteco).

Come si può osservare nella figura precedente, il tracciato d'intervento si localizza in una porzione di territorio sottoposta a poche pressioni di tipo antropico. Infatti, l'itinerario si articola lungo il corridoio del fiume Dese, un ambito rurale a bassa densità residenziale e con notevole presenza di elementi di alto valore naturalistico (*High Nature Value Farmland*), che costituiscono una rete ecologica di notevole importanza in prossimità della laguna di Venezia. Gli elementi di maggiore pressione antropica riguardano i principali assi infrastrutturali, come la ferrovia Venezia-Trieste, l'autostrada A4 ed il raccordo autostradale con l'aeroporto Marco Polo, che interferisce con l'ambito d'intervento. Il tessuto urbano residenziale, invece, risulta mediamente discontinuo con superficie artificiale tra il 30-50% nella maggioranza dei casi. Nell'ambito d'intervento si trovano anche numerose aziende agricole che gestiscono importanti superfici agricole, come l'Azienda Agricola Zuccarello.

Si segnalano nelle vicinanze dei seguenti lotti gli ambiti individuati dall'*Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia*:

Ambiti agroforestali	Boschetti di Ca' Noghera	AF30
Ambiti agroforestali	Boschetto di Zuccarello	AF28
Zone umide	Cave del Praello	ZU10
Zone umide	Cava di Colombara	ZU11



### Boschetti di Ca' Noghera

I boschetti di Ca' Noghera sono lembi vegetati che insieme sommano 9 ettari che si inseriscono all'interno della matrice agricola compresa tra il fiume Dese a nord e la gronda lagunare a sud.

Si tratta di boschetti d'impianto artificiale, ricadenti all'interno della bonifica ottocentesca di Val Paliaga, usati come rimessa a scopo venatorio; tre sono situati a nord della SS 14, uno a sud di essa. Sulla riva destra del fiume Dese sorge la struttura di Forte Pepe; nella stessa tenuta agraria è presente anche una piccola palude d'acqua dolce di circa due ettari. Il popolamento floro-faunistico è definibile come di transizione, tra quello degli appoderamenti estensivi della bonifica e quello dei sistemi rurali ambientalmente diversificati.

Gli alberi che compongono le superfici boschive appartengono, per la gran parte, alla flora autoctona e sono rappresentati dalla Farnia (*Quercus robur*), Acero (*Acer campestre*), Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), Pioppo nero (*Populus nigra*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Olmo comune (*Ulmus minor*); compaiono anche specie alloctone come la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed il Platano comune (*Platanus hybrida*). Gli arbusti maggiormente presenti sono il Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*) ed il Sambuco comune (*Sambucus nigra*).

La diversificazione ambientale offerta dalla presenza di superfici boscate e corsi d'acqua, costituisce un'attrattiva per alcune specie di anfibi, come tritone crestato (*Triturus cristatus*), raganella italiana (*Hyla intermedia*) e di rettili come la biscia tassellata (*Natrix tessellata*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). L'avifauna annovera specie tipiche degli ambienti boschivi come tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), picchio verde (*Picus viridis*), fringuello (*Fringilla coelebs*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*); non mancano specie legate agli spazi agricoli come civetta (*Athene noctua*), barbagianni (*Tyto alba*) e gheppio (*Falco tinnunculus*). La comunità dei piccoli mammiferi comprende, tra gli altri, toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), arvicola campestre (*Arvicola terrestris*) e il tasso (*Meles meles*).

I boschetti, come detto, ricadono all'interno di un'area di bonifica, perilagunare che abbisogna di un maggiore collegamento con il circostante territorio agricolo alquanto spoglio, ma pur sempre interessati dal corso di fiumi di risorgiva e da scoli consorziali; la messa a dimora di filari e siepi può contribuire a risolvere efficacemente l'attuale isolamento.



Figura 7 - Individuazione ambiti dei boschetti di Ca' Noghiera.

### Boschetto di Zuccarello

Il Boschetto di Zuccarello è un bosco ampio 3 ettari di impianto artificiale sito all'interno di un ampio comprensorio di bonifica al margine della laguna superiore di Venezia, prossimo alla sponda destra del fiume Zero, a poca distanza dalla sua confluenza nel fiume Dese. La tipologia originaria corrispondeva a quella di un bosco per legno da opera, usato anche come rimessa a scopi venatori: una destinazione colturale tipica di molti appoderamenti di bonifica della bassa pianura veneta orientale. All'interno del bosco è presente una bassura allagata, possibile relitto dell'ambiente palustre della "Valle di Zuccarello" bonificata nella metà dell'Ottocento.

Non è particolarmente interessante dal punto di vista floristico, è però in grado di ospitare e dare rifugio a una notevole quantità di specie faunistiche. Tra gli anfibi e i rettili segnalati nel comprensorio agricolo si ricordano raganella italiana (*Hyla intermedia*), rospo comune (*Bufo bufo*), biacco (*Coluber viridiflavus*), natrice dal collare (*Natrix natrix*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). Durante il periodo di nidificazione è frequentato da specie forestali, come colombaccio (*Columba palumbus*), picchio rosso (*Picoides major*), cinciallegra (*Parus major*), codibugnolo (*Aegithalos caudatus*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*) o amanti degli ambienti agrari diversificati, come gheppio (*Falco tinnunculus*), civetta (*Athene noctua*), usignolo (*Luscinia megarhynchos*). Durante lo svernamento compaiono anche poiana (*Buteo buteo*) e sparviere (*Accipiter nisus*); la località è nota per essere uno dei pochi dormitori del nord Italia, ospitante nel periodo invernale fino a circa 300 esemplari di un colombo selvatico tipico delle foreste di pianura centroeuropee: la colombella (*Columba oenas*).

Il principale rischio di tale ambito è quello dell'isolamento biologico: un maggiore collegamento con finitimo territorio agricolo alquanto spoglio, ma pur sempre interessato dalla presenza dei corsi



d'acqua Dese e Zero, nonché da una fitta rete di scoline e collettori di bonifica, potrebbe essere garantito dalla messa a dimora di filari di alberi e arbusti, connettendo il biotopo ad altri vicini, quali i Boschetti di Ca' Noghera o le "Cave di Praello".



Figura 8 - Boschetto di Zuccarello visto dall'argine sinistro del fiume Zero.



Figura 9 - Inquadramento del Boschetto di Zuccarello; si nota, nonostante la presenza di corridoi fluviali, la mancanza di elementi lineari vegetali di connessione ecologica che contrasterebbero l'isolamento biologico del sito.

### Cave del Praello

Le Cave del Praello sono un complesso di cave d'argilla, ampio circa 58 ettari, collocato a ridosso della Fossa Storta e dello scolo Praello, non lontano dal fiume Dese. L'area di escavazione fu realizzata nelle vicinanze dell'ottocentesco "Bosco di Mezzo". La morfologia del biotopo è piuttosto articolata, essendo caratterizzata da specchi d'acqua poco e mediamente profondi (con l'esclusione di un bacino



molto profondo, usato come riserva idrica), argini erbosi, praterie palustri e ripe boscate; una così complessa disposizione di habitat consente l'espressione di una diversità biologica caratterizzata dalla compresenza di entità appartenenti agli ecosistemi fluviali, a quelli palustri e a quelli rurali diversificati.

La maggior parte degli stagni è bordata da fasce a canneto composte da cannuccia di palude (*Phragmites australis*), lisca maggiore (*Typha latifolia*). Lisca a foglie strette (*Typha angustifolia*) e la non comune lisca di Laxmann (*Typha laxmanni*); ampie superfici sono occupate da cariceti ed inframmezzate da filari e boscaglie costituite da specie arboree tipicamente amanti dell'acqua, come Pioppo nero (*Populus nigra*), Salice comune (*Salix alba*), Ontano comune (*Alnus glutinosa*) e Olmo comune (*Ulmus minor*). Gli specchi d'acqua più profondi sono caratterizzati da popolamenti di vegetazione sommersa e natante, tra cui spiccano le fioriture di Ninfea comune (*Nymphaea alba*).

Indagini sull'entomofauna hanno dimostrato l'esistenza di un'interessante comunità di ditteri, al cui interno compaiono alcune specie tipiche degli ambienti alofili della vicina laguna di Venezia. L'ittiofauna è rappresentata da specie d'interesse pescasportivo, alcune delle quali introdotte, tra cui Anguilla (*Anguilla anguilla*), tinca (*Tinca tinca*) carpa (*Cyprinus Carpio*), pesce gatto (*Ictalurus melas*) e luccio (*Esox lucius*). L'erpetofauna è interessata dalla presenza di entità la cui distribuzione è oggi assai limitata, come rospo comune (*Bufo bufo*) e rana agile (*Rana dalmatina*). Molte, invece, sono le specie di uccelli acquatici ospitate durante i movimenti migratori o gli spostamenti trofici dalla laguna di Venezia, come il germano reale (*Anas platyrinchos*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). È nota la presenza di mammiferi non particolarmente comuni che prediligono gli ambienti acquatici, come toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) e topolino delle risaie (*Micromys minutus*).

### Cava di Colombara

Il bacino d'escavazione, localizzato tra l'abitato di Favaro Veneto e quello di Dese, lungo via Colombara, è oggi occupato da una bosaglia igrofila e da alcune gore con presenza di vegetazione palustre. L'ampio comprensorio agrario in cui è inserita l'ex cava è tutt'ora sgombro da insediamenti ed è contraddistinto da colture estensive intercalate da interventi d'imboschimento, ispirati alla flora forestale, le cui tracce, riferibili agli antichi "Boschi di Campalto e Tessera", ancora permangono in alcune siepi. La vetustà del luogo è ulteriormente sottolineata dall'emergere nel paesaggio campestre della Torre di Dese del X secolo e di quella di Tessera del XII secolo; un ulteriore arricchimento ambientale è costituito dalle alberature e dalle pertinenze di Forte Rossarol, risalente ai primi del Novecento.

Frequente è il rinvenimento di specie appartenenti all'antica flora boschiva che sopravvive lungo le siepi e scoline come Consolida femmina (*Symphytum tuberosum*), Anemone bianca (*Anemone nemorosa*) e di entità igrofile come Campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*) e Calta palustre (*Caltha palustris*). La cava è interessata da un popolamento rado di cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e da una bosaglia composta da salice comune, olmo comune e robinia.

Frequentano il biotopo e la contermina campagna alcune specie di uccelli legate alle alberature diffuse, come torcicollo (*Jynx torquilla*), Cuculo (*Cuculus canorus*), Codibugnolo e specie tipiche degli agroecosistemi come Civetta e Allodola.

Il comprensorio al cui interno è compresa la cava è stato interessato da quanto mai utili interventi di naturalizzazione della rete di scolo della bonifica; la persistenza e l'incremento della complessità ambientale è, tuttavia, prevedibilmente obliterata e limitata da future urbanizzazioni ed infrastrutture.

Questi ultimi due biotopi, a differenza del Boschetto di Zuccarello, che si trova piuttosto isolato da altri elementi di rete ecologica, possono definirsi aree nucleo collegate da elementi di biodiversità, come si può vedere nell'immagine fotointerpretata seguente, dove la presenza di corridoi ecologici, quali lo stesso fiume Dese, garantiscono connessione di aree naturali anche distanti tra di loro. Tali elementi di notevole interesse ambientale, oltre che paesaggistico, danno pregio all'ambito nel quale si inserirà l'intervento in oggetto.

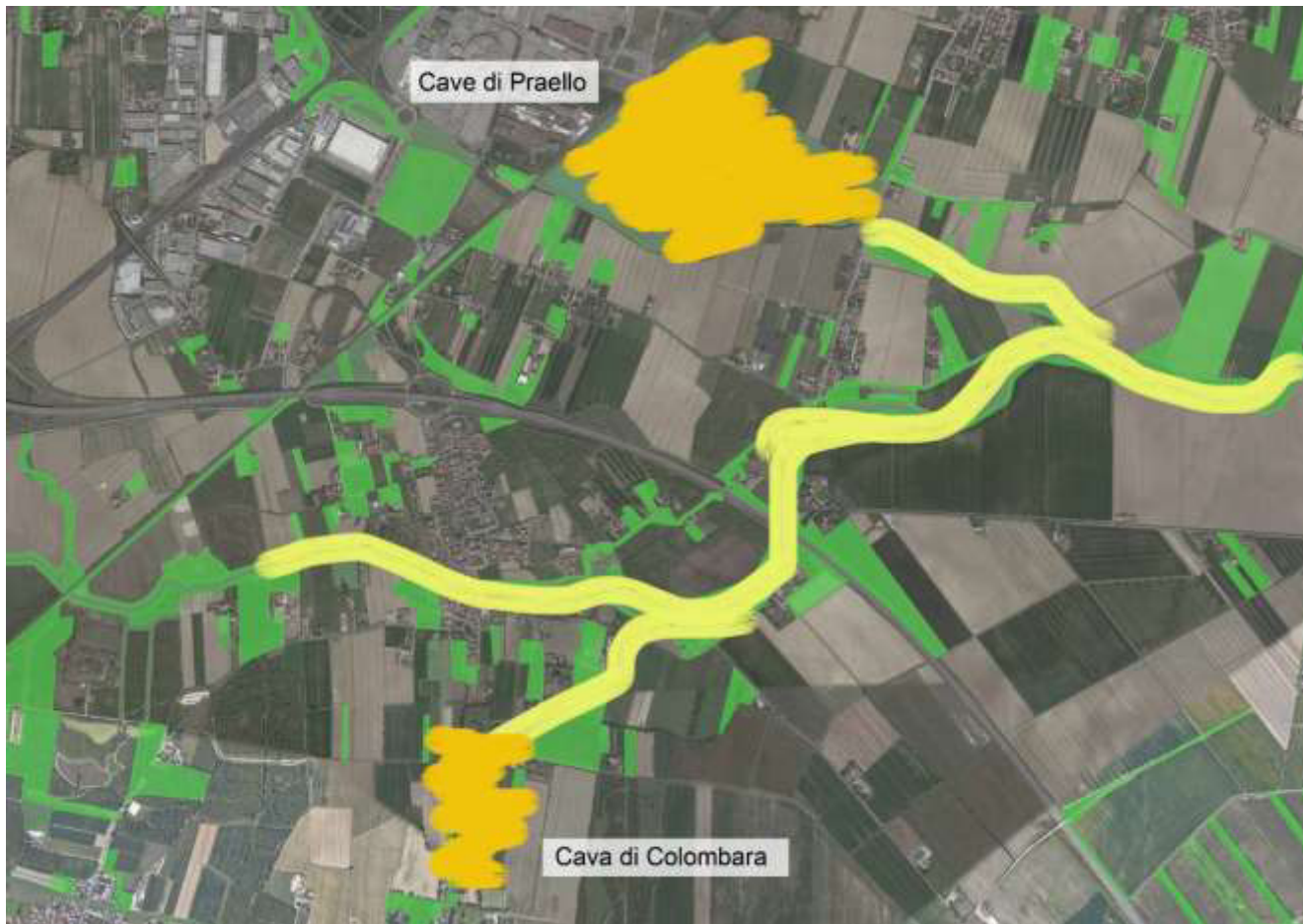


Figura 10 - Connessione ecologica (in giallo) tra le Cave di Praello e Cava di Colombara (in arancione) interpretata tramite la presenza del corridoio ecologico del fiume Dese e la presenza di numerosi piccoli habitat di carattere agroforestale (fonte: Corine Land Cover 2018, Veneto).

## 4.2 Siti rete Natura 2000

Il territorio comunale di Venezia ed il territorio limitrofo è interessato dai seguenti siti della Rete Natura 2000:

- SIC/ZPS IT3250016 - Cave di Gaggio, ettari 115;
- SIC IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio, ettari 752;
- SIC IT3250031 - Laguna superiore di Venezia, ettari 20.365;
- ZPS IT3250046 - Laguna di Venezia, ettari 55.209.

Nessuno di questi siti è interferito dagli ambiti d'intervento, come è possibile osservare in figura.



Figura 11 - Inquadramento dei siti della Rete Natura 2000 rispetto al lotto d'intervento.

### 4.3 Ricognizione elementi naturali dal quadro programmatico

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione urbanistica è possibile trarre le seguenti informazioni. La tavola 3 "Sistema ambientale" dell'ex PTC di Venezia evidenzia il carattere di importanza paesaggistico-ambientale del lotto 2, dove sono presenti, in prossimità dei fiumi Dese e Zero. Il lotto si trova in un ambiente principalmente agricolo, con elementi di naturalità ben sviluppati come i corsi d'acqua suddetti, i boschetti di Ca' Noghera, le cave del Praello poco più a nord e l'ambito lagunare più a sud. La rete ecologica, rappresentata nella tavola, è ben strutturata lungo l'asse fluviale del



fiume Dese nelle varie componenti: area nucleo, area tampone, corridoio ecologico di area vasta e di livello provinciale.

Gli ambiti d'intervento di cui sopra non pregiudicano la permeabilità ecologica; in particolare, nel caso del lotto 2.2 per la realizzazione della passerella ciclopedonale, si prevede di non alterare la struttura arginale realizzando una spalla esternamente ad essa, in modo da non generare sbarramenti alla mobilità della fauna e nemmeno alla continuità della sezione arginale.

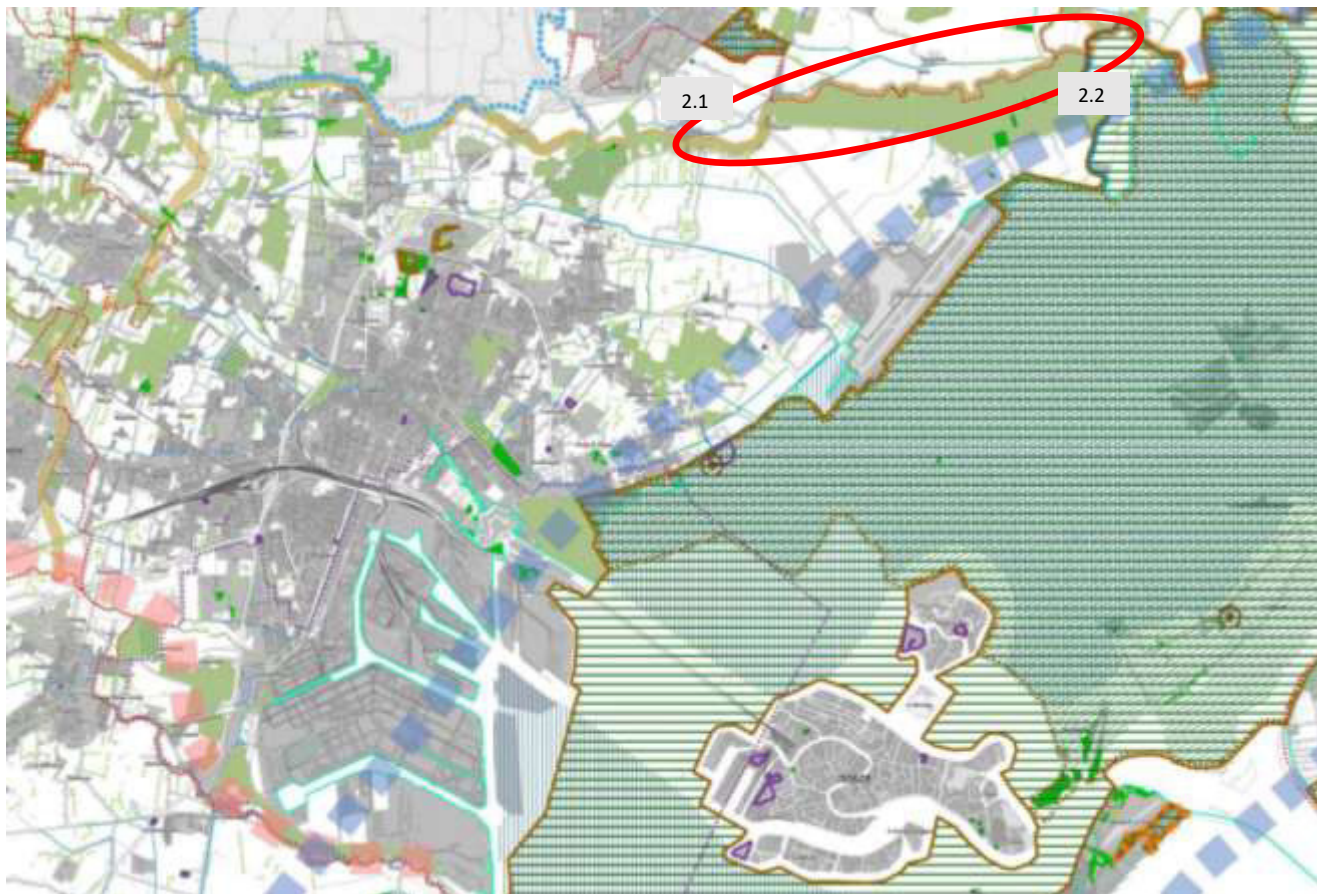


Figura 12 - Estratto della Tavola 3 del Sistema ambientale del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.). Con cerchio rosso sono indicati i sub-lotti di intervento.





	Confine del PTCP		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Confine comunale		Laguna - art. 25
	Progetto "Il Passante Verde"		Area umida (PTRC vigente) - art. 26
	Accordo "Vallone Moranzani"		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica - art. 29
	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Sito da recuperare o recuperato
	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21		Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27); Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21		Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - SIC - art. 22
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23		Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - ZPS - art. 22
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averte) - art. 26		Segni ordinatori - art. 25
	Golena		Area nucleo o Ganglio primario - art. 28
	Risorgiva		Aree tampone - art. 28
	Geosito - artt. 24 e 28		Corridoio ecologico di area vasta- art.28
	Biotopo - art. 24		Ganglio secondario art.28
	Grande albero - artt. 28 e 29		Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28
	Macchia boscata - art. 29		Varco ambientale - art. 28

Figura 13 - Legenda della Tavola 3 del Sistema ambientale del P.G.T.M. di Venezia (ex P.T.C.P.).

Scendendo a scala più locale, è possibile osservare questi elementi nella Tavola delle Invarianti del PAT di Venezia, la quale evidenzia:

- Il fiume Dese è un corridoio ecologico principale;
- Itinerario e percorso di interesse storico testimoniale e paesaggistico lungo il fiume Dese;
- Area di interesse ambientale a sud dell'argine destro del fiume Dese;
- Presenza di aree boscate di interesse ambientale a sud dell'argine destro del fiume Dese;
- Presenza di pertinenze tutelate, fortificazioni ed edifici tutelati;



Figura 14 - Estratto Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il lotto 2.1 ricadente nel territorio comunale di Venezia.

LEGENDA		N.T. Elementi lineari	
	Confini comunali		Corridoi ecologici primari Artt. 12, 13
<b>Invarianti di natura geologica</b>			Corridoi ecologici secondari Artt. 12, 13
<b>Ambiti</b>			Corridoi ecologici terziari Artt. 12, 13
	Geositi (dune degli Alberoni e di Ca' Roman; palude della Cèntrega) Art. 14	<b>Elementi puntuali</b>	
<b>Invarianti di natura paesaggistica</b>			Motte Artt. 12, 13
<b>Ambiti</b>		<b>Invarianti di natura storico - monumentale</b>	
	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica Artt. 11, 13	<b>Ambiti</b>	
	Contesti figurativi Artt. 11, 13		Nuclei storici Art. 18
<b>Elementi lineari</b>			Impianti urbanistici significativi Art. 19
	Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico Artt. 11, 13		Pertinenze tutelate, fortificazioni, edifici tutelati, isole minori manufatti di archeologia industriale, ville venete Artt. 20, 21, 22
<b>Elementi puntuali</b>		<b>Elementi lineari</b>	
	Coni visuali Artt. 11, 13		Percorsi storico-monumentali Art. 21
<b>Invarianti di natura ambientale</b>		<b>Elementi puntuali</b>	
<b>Ambiti</b>			Manufatti idraulici di interesse storico, conche di navigazione, mulini, casoni lagunari Art. 21
	Laguna viva Artt. 12, 13	<b>Invarianti di natura agricolo - produttiva</b>	
	Casse di colmata Artt. 12, 13	<b>Ambiti</b>	
	Velme e barene Artt. 12, 13		Valli da pesca, peschiere di terra Art. 12
	Valli da pesca e peschiere di terra Artt. 12, 13		Zona a coltura speciale Artt. 11, 13
	Pinete litoranee, dune consolidate, boscate e fossili Artt. 12, 13		
	Aree di interesse ambientale Artt. 12, 13		
	Aree boscate, parchi e giardini di interesse ambientale, aree verdi dei forti Artt. 12, 13		

Figura 15 - Legenda Carta delle Invarianti.

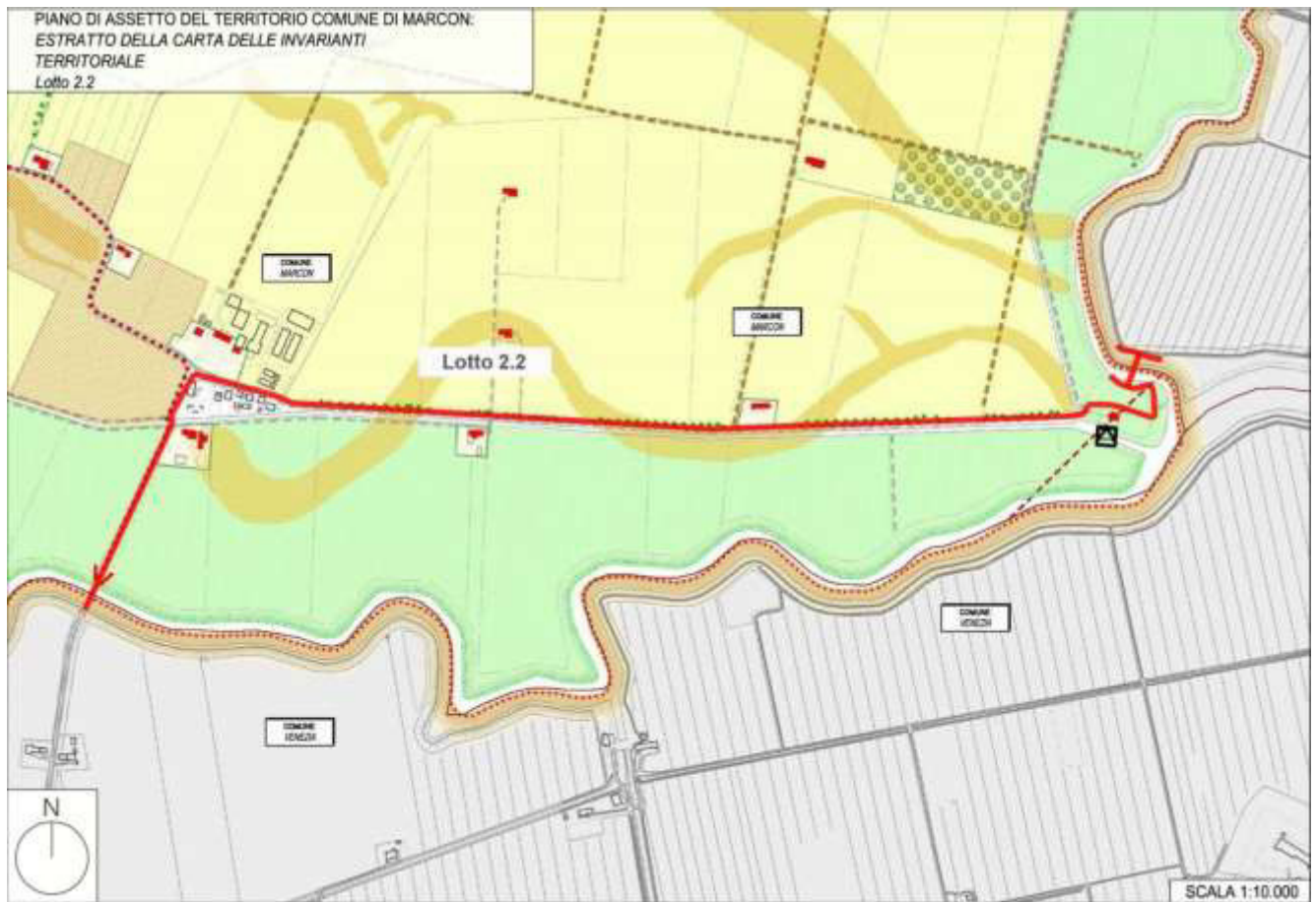


Figura 16 - Estratto Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2 del Comune di Marcon.



LEGENDA COMUNE DI MARCON

Unità amministrativa del Comune

LE INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Area di sensibilità paesaggistica

Contesti Spaziali

Fiumi e stadi alluviali

Grandi alberi

Relazioni rilevanti di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-territoriale

Confini

LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Area Nucleo

Area di protezione straordinaria (Baffo verde)

Corridoi ecologici principali

Area di protezione di fertilità

Area locale

Fuoco tempore

Venti irrisolvibili

LE INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

Centri storici

Patrimonio scoperto da satellite

Edifici con valore storico-territoriale

Manufatti dell'archeologia industriale

Formazioni morfologiche della località integrale

Art. 8

Comuni n° 0

Palenchi

Comuni n° 0

Sito Rischio Archeologico

Comuni n° 0, 14

Strade romane

Comuni n° 15, 16

Comuni n° 0, 1

Comuni n° 2, 26

Art. 9

Comuni n° 3, 4

Comuni n° 5, 13

Comuni n° 14, 18

Comuni n° 19, 21

Comuni n° 22, 24

Comuni n° 25, 27

Comuni n° 28, 32

Art. 10

Comuni n° 5, 11

Comuni n° 14, 16

Comuni n° 19, 21

Comuni n° 22, 24

Comuni n° 23, 26

- 141 - Pignone di Padova
  - 142 - Cornedo - Ex Casa Virovito
  - 143 - Casa Rossana
  - 144 - Duggo - Casa Virovito, Ex casa del Boato
  - 145 - Duggo
  - 147 - Pignone
  - 148 - Pignone
- Comuni n° 27, 28  
Comuni n° 30, 22  
Comuni n° 33, 25

Figura 17 - Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

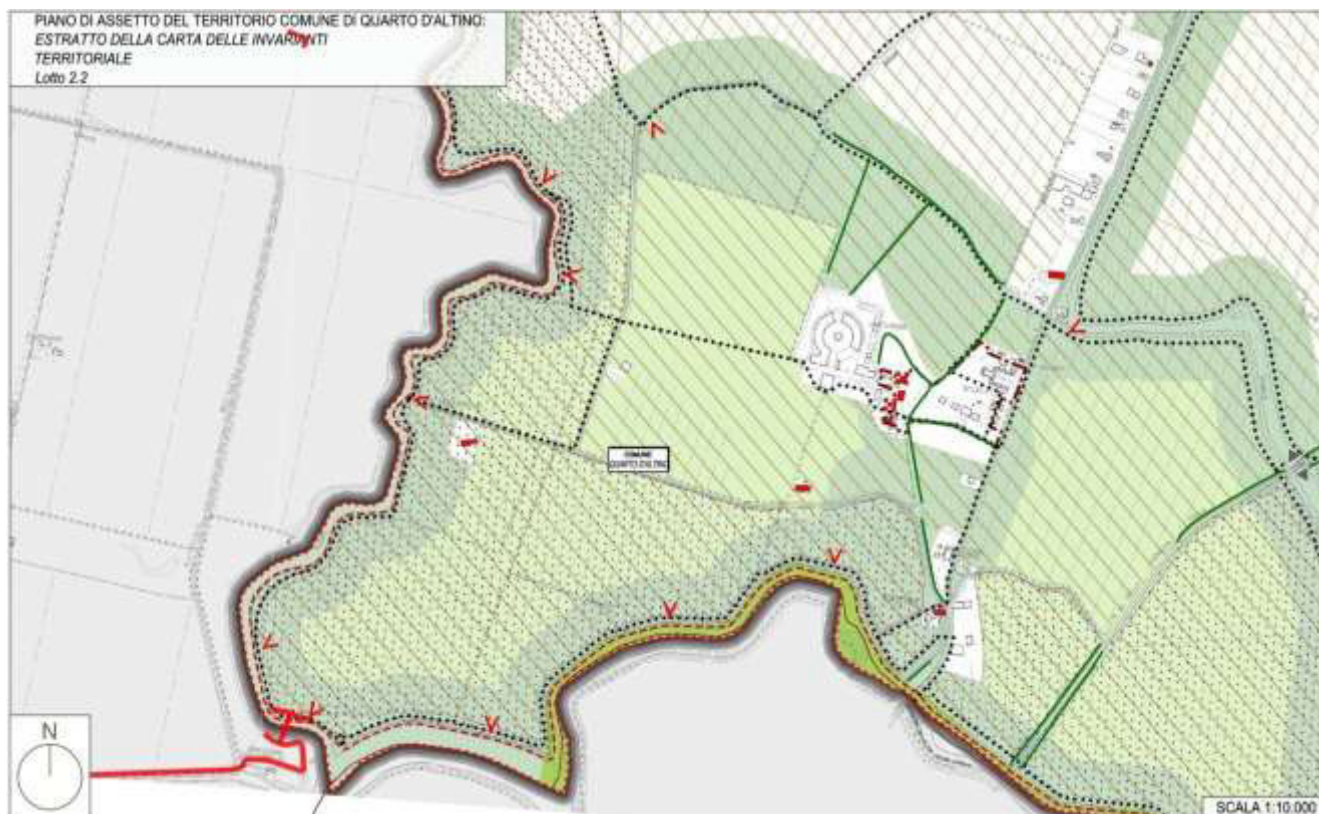


Figura 18 - Estratto Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2 del Comune di Quarto d'Altino.



## LEGENDA COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

 Contorni Comunali			
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>		<b>Art. 8 bis INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA</b>	<b>Art. 11</b>
 Geotiff		 Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva	lett. a)
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>		<b>Art. 9 INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>	<b>Art. 12</b>
 Ambito del Parco Naturale del Fiume Sile Le aree naturali protette ai sensi della L.394/91 costituiscono parte integrante delle aree nucleo.		lett. a)  Centri Storici	lett. a)
 Aree di interesse paesistico-ambientale		lett. b)  Edifici con valore storico-testimoniale	lett. b)
 Passaggio intensivo delle barche		lett. c)  Ville Venete	lett. c)
 Partenze scoperte da tutela		lett. d)  Idrovore	lett. d)
 Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico		lett. e)  Ambito della riserva archeologica di Altino	lett. e)
 Corti visuali		lett. f)  Taglio del Sile	lett. f)
 Siepi e filari alberati			
<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>		<b>Art. 10</b>	
 Area nucleo (Core area)		lett. a)	
 Area di connessione naturalistica (Buffer zone)		lett. b)	
 Corridoi ecologici primari		lett. c)	
 Corridoi ecologici secondari		lett. c)	
 Borse e valme		lett. d)	
 Biotopi		lett. e)	
 Barriere infrastrutturali		lett. f)	

Figura 19 - Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

## 5 VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI

Come evidenziato in precedenza, i siti della Rete Natura 2000 risultano fisicamente separati e distanti dalle aree d'intervento, che nella maggior parte dei casi prevedono un rifacimento e adeguamento della viabilità attuale. Il tratto più delicato risulta essere quello in corrispondenza della posa della passerella sul fiume Zero, la quale sarà realizzata con un'unica campata per evitare di aggiungere pile nel corso d'acqua, che ostacolano il deflusso naturale. La scelta progettuale con un sistema di fondazione "fuori argine" fa' in modo anche che non vi siano ulteriori impatti diretti sull'alveo del canale diminuendo il rischio di intorbidamento delle acque.

I principali impatti possono verificarsi in occasione di sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possono fuoriuscire dai serbatoi dei macchinari utilizzati nella fase di cantiere. Si tratta di eventi con una probabilità molto bassa di accadimento.

L'eventuale sversamento accidentale andrà prontamente ed efficacemente tamponato per evitare che le acque impattate si riversino anche nell'ambiente lagunare (impatti indiretti).

Da quanto sopra espresso si sottolinea che l'opera non andrà ad interferire con gli elementi naturali ed a creare impatti diretti o indiretti con essi, poiché si trovano ad una notevole distanza dall'area d'intervento.



## 6 DESCRIZIONE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, si considera che:

- L'intervento costituisce un adeguamento ed una riqualificazione della rete ciclabile esistente;
- Le distanze tra aree d'intervento e siti Natura 2000 sono consistenti e ampiamente cautelative, anche per eventuali impatti indiretti.

Date le attività sinteticamente riportate nei paragrafi precedenti, in relazione allo stato di fatto dell'area interessante gli interventi di progetto ed in relazione alle considerazioni fin qui sviluppate, analizzati, inoltre, gli elaborati progettuali, sia generali che specifici, non si riscontrano elementi di particolare interferenza con il sistema ambientale rispetto alle condizioni attuali.

San Donà di Piave, Settembre 2022

